



Di-mostra 2 alla galleria A.A.M. Roma

Borsisti al lavoro

Come ogni anno, a chiusura del periodo di permanenza a Roma, i borsisti delle Accademie straniere presentano i frutti del lavoro compiuto. Fino al 20 luglio è aperta la mostra dei borsisti dell'Accademia di Spagna, fino al 25 quella dei borsisti dell'Accademia Britannica. La presenza delle istituzioni culturali straniere a Roma è un elemento di prestigio, un'illustre eredità del passato che non sempre però incide sulla vita culturale della città. I borsisti vivono per tre, sei o nove mesi, in luoghi di straordinaria bellezza, impegnati in un progetto artistico legato alla città, ma spesso la loro presenza mal si connette col tessuto culturale esistente. Durante il soggiorno seguono conferenze e corsi, talvolta le lezioni dell'università, si frequentano tra loro, lavorano e soprattutto girano: seguono viaggi di istruzione e visitano la città.

Quale valore ha per un giovane artista straniero l'esperienza di un lungo soggiorno a Roma? Un tempo, quando nacquerò le accademie, gli artisti venivano per studiare e disegnare dall'antico. Oggi il senso del loro soggiorno si è profondamente modificato: rimane una tappa importante di un percorso culturale e interiore, che per ognuno, uomo o

artista, è fatto di esperienza, tempo e opportunità. E di opportunità Roma ne offre ancora molte a questi artisti, almeno in termini di esperienze visive. Molti cercano fortemente un rapporto con la cultura italiana contemporanea: alcuni stabiliscono un contatto diretto con quegli artisti italiani la cui ricerca sentono affine o vitale.

Capita però che l'occasione di ospitare per un lungo periodo tanti diversi artisti internazionali, vada sprecata, in assenza di progetti, tempi e spazi adeguati, e il soggiorno diventi per loro un dorato isolamento, per la città un'occasione mancata. Un'occasione si offre invece con il progetto di Alberto Alessi che, per il secondo anno consecutivo, ha chiesto ad alcuni borsisti delle accademie di concepire un progetto di ristrutturazione per gli spazi della galleria stessa. Quest'anno partecipano Centola e Wiedermann de l'Accademia Americana, Snell di quella britannica, Salannder della svedese, Feducchi e Hurtado de Mendoza di quella spagnola, Lupien dell'Ambasciata del Canada. I progetti dei sette architetti borsisti, come è normale, hanno dato esiti e soluzioni diverse.

Le loro idee di una galleria possibile sono ora esposte nella mostra *Di-mostra 2* negli spazi stessi della galleria. Una riflessione progettuale concepita come un gioco di scatole cinesi ma soprattutto un'iniziativa che ha il merito di raccogliere, intessere e stimolare la rete internazionale di rapporti da cui Roma è, talvolta inconsapevolmente, attraversata. —C.M.

A.A.M. Roma. (vedi rubrica Arte).

Fino al 15 set.